



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Cons. Gennaro Saiello

Attività ispettiva
Reg. Gen. n.1563/1

PROT. N 07 del 11/03/2020

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore al Lavoro

-Loro sedi-

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: vertenza bacino di crisi Caserta.

I sottoscritti Cons. regionali, Gennaro Saiello e Vincenzo Viglione, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolgono formale interrogazione per la quale richiedono risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) nel bacino di crisi di Caserta sono ricompresi lavoratori provenienti da imprese del comparto industriale casertano, fallite tra il 2006 e il 2012;
- b) in particolare, si tratta delle:
 - Formenti Seleco SpA di Sessa Aurunca;
 - Siltal Elettrodomestici SpA di Pignataro Maggiore;
 - FinmekSpA di Santa Maria Capua Vetere;
 - IxfinSpA di Marcianise;
 - Itel SpA di San Marco Evangelista;
 - Morteo SpA di Sessa Aurunca;
 - DM Elektron di Sessa Aurunca;
 - Costelmar SpA di San Marco Evangelista
- c) i lavoratori del bacino di crisi hanno usufruito di strumenti di sostegno al reddito e sono stati destinatari di diversi progetti nazionali e regionali;

considerato che:

- a) nell'ambito della predetta platea si sono registrate delle discrepanze nella percezione di detti sostegni al reddito: il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 83473 del 1° agosto 2014, così come interpretato alla luce delle indicazioni delle circolari ministeriali esplicative, escludeva la possibilità di accedere alla mobilità in deroga per tutti i lavoratori che terminano la mobilità ordinaria nel 2015 e nel 2016;
- b) pertanto, i lavoratori che hanno avuto accesso alla mobilità in deroga nel 2014 hanno avuto la possibilità di continuare a percepirla per altri otto



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
Gruppo consiliare "MoVimento 5 Stelle"
Cons. Gennaro Saiello

mesi, mentre coloro che, anche nell'ambito della stessa azienda, hanno terminato la mobilità ordinaria nel 2015 e nel 2016, non hanno avuto diritto neanche a un mese di proroga;

atteso che:

- a) secondo quanto segnalato allo scrivente, anche il progetto Ricollocami, posto in campo dalla Regione Campania, avrebbe escluso una serie di lavoratori rientranti in questo bacino, ricomprendendo esclusivamente i lavoratori che avevano usufruito degli ammortizzatori in deroga nel triennio 2012- 2014;
- b) parimenti non ha colto nel segno la misura degli APU (attività di pubblica utilità), atteso che i lavoratori impiegati a tal fine, dopo lo svolgimento del tirocinio di 6 mesi previsto dall'avviso istitutivo, non hanno avuto alcun tipo di sbocco occupazionale o di reinserimento lavorativo e con pagamenti effettuati solo dopo molti mesi;
- c) da ultimo, la Regione ha elaborato il progetto FILA, con una formazione di 600 ore e un indennizzo orario di 5 euro, inferiore rispetto al progetto Ricollocami;

rilevato che i lavoratori ricompresi in questo bacino hanno una età media tra i 40 e i 55 anni, sicché diventa difficile ipotizzare un loro reinserimento lavorativo.

Tutto quanto premesso, considerato, atteso e rilevato

si interroga il Presidente della Giunta regionale al fine di sapere:

- 1. quanti sono attualmente i lavoratori del bacino di crisi di Caserta
- 2. quali interventi di concreto sostegno e reinserimento lavorativo intende porre in essere per tutelare i lavoratori afferenti al bacino di crisi di Caserta;
- 3. in particolare, se intende riconoscere questo bacino di lavoratori al fine di prevedere sgravi fiscali o altre tipologie di sostegno alle imprese che assumano i predetti lavoratori.

Saiello
Viglionè